

CAMORRA: BLITZ DELLA DIA CONTRO I "CASALESI" A MARINA

Richiesta indagine antimafia allegato10

Indagine sul clan Zagaria Finisce sotto sequestro un'elegante palazzina

E' l'ex hotel Colombo trasformato in 8 appartamenti

di ANNA PUCCI

— MASSA —

TOCCA anche Marina di Massa un tentacolo della piovra camorristica secondo l'operazione "Maisonette" condotta dalla Direzione investigativa antimafia di Napoli e culminata ieri mattina nell'esecuzione di due decreti di sequestro di beni — società, case, conti correnti, titoli e polizze assicurative — emessi dal tribunale di Santa Maria Capua a Vetere su proposta del direttore della Dia, generale Antonio Giromone. Ad agire, in varie zone del Nord Italia, sono stati 50 agenti del centro operativo di Napoli della Dia. Sotto sequestro è finita anche una elegante palazzina color crema di quattro piani al numero 29 di via Firenze, appunto a Marina di Massa: otto appartamenti con nove posti auto, realizzati dove prima c'era l'hotel Colombo e prossimi all'ultimazione, che la Dia individua come "complesso Antica Marina". Il valore dei beni posti sotto sequestro ammonta ad oltre 20 milioni di euro e il condominio massese ne vale probabilmente quasi tre. I decreti di sequestro — spiega la Dia — sono «a carico di cinque sogget-

ti, affiliati o prestanome, riconducibili alla famiglia di Michele Zagaria, capo dell'omonimo clan aderente all'organizzazione camorristica dei "Casalesi" e latitante dal 1995».

LA DIA ha fornito, oltre al lungo elenco dei beni sequestrati, anche i

nomi dei destinatari dei provvedimenti: l'imprenditore parmense Aldo Bazzini, il primo imprenditore del Nord Italia condannato per fatti di camorra con sentenza depositata il 9 giugno 2008, con i figli Paolo e Andrea, la figlia della seconda moglie, Francesca Linetti, e il mari-



INDAGINI
Da sinistra, l'imprenditore Aldo Bazzini e il genero Pasquale Zagaria

delle costruzioni edili e dell'intermediazione immobiliare sia nel casertano che a Parma, Massa, Roma e Cremona. Uno dei beni in sequestro è la società Maisonette di Parma, alla quale sarebbe riconducibile la palazzina di Marina di Massa.

GLI APPARTAMENTI di via Firenze erano già in vendita da qualche tempo e alcuni di essi potrebbero essere stati acquistati. Ancora ieri mattina dentro la palazzina erano al lavoro alcuni manovali non della nostra zona: «Lavoriamo per una ditta di Parma — hanno detto —. I numeri sono fuori». In effetti alla recinzione dell'immobile, lungo via Firenze, erano attaccati due cartelli, poi scomparsi nel pomeriggio: uno con i dati di un'agenzia immobiliare della nostra zona e l'altro con la scritta "Vendesi appartamenti" e due numeri di telefono, uno dei quali risultò intestato alla Maisonette Immobiliare srl di Parma. Da noi contattata, l'agenzia immobiliare massese — che non è coinvolta nell'inchiesta ma che si sarebbe semplicemente occupata di fornire informazioni tecniche ai potenziali clienti — ha preferito non rilasciare dichiarazioni. Il tribunale di Santa Maria Capua a Vetere ha già nominato i curatori per i beni sottoposti a sequestro.

NEL MIRINO

La direzione investigativa antimafia di Napoli ha ottenuto i decreti su beni per 20 milioni di euro collegabili all'imprenditore parmense Aldo Bazzini

Ergastolo al boss 'Capastorta' nel processo «Spartacus»

IL BOSS Michele "Capastorta" Zagaria, latitante da 15 anni, è tra i casalesi imputati al processo Spartacus che si apre oggi in Cassazione, con Francesco Schiavone "Sandokan" e Francesco Bidognetti "Ciccio 'e Mezzanotte". In appello era tra i 16 condannati all'ergastolo.

SEQUESTRO

Due immagini della palazzina di Marina (foto Paola Nizza)



I PRECEDENTI L'ALLARME DI VIGNA E GIUBILARO E L'OPERAZIONE PARTITA DA NAPOLI CONTRO I LICCIARDI

Un anno fa i sigilli ad altri beni apuani della camorra

— MASSA CARRARA —

«IN TOSCANA la mafia c'è». Lo avevano confermato una decina di giorni fa Pier Luigi Vigna, già procuratore nazionale antimafia, e Aldo Giubilaro, sostituto procuratore della Corte d'Appello di Firenze, intervenendo a Massa alla conferenza "Donne e Mafia" promossa dalla Fidapa al Teatrino dei Servi. Giubilaro aveva fornito i dati sui beni confiscati alla criminalità organizzata nelle province toscane nel 2008: subito dopo Lucca, con 7 beni, c'è Massa Car-

rara con 6, davanti a Pistoia (4), Arezzo (4), Firenze (3), Siena (2), Pisa (1) e Livorno (1). La criminalità organizzata, dunque, sceglierebbe la Toscana per "investire": se in passato la presenza più massiccia sarebbe stata riconducibile a Cosa Nostra, negli anni più recenti 'ndrangheta e camorra (compresi proprio i casalesi) avrebbero occupato le posizioni lasciate libere dai siciliani.

DEL RESTO quella di cui si è avuta noti-

zia ieri non è la prima operazione scaturita da inchieste su attività camorristiche che tocca la nostra zona. Negli ultimi anni magistrati e forze dell'ordine hanno evocato possibili infiltrazioni camorristiche in varie occasioni, soprattutto in indagini relative al mercato della droga e a quello dei rifiuti. Merita infine ricordare che poco più di un anno fa, nel luglio 2008, furono sequestrati nella nostra provincia alcuni immobili nell'ambito di una operazione contro la camorra eseguita a Napoli, nella quale ven-

nero emessi 44 ordini di custodia cautelate per affiliati al clan di Vincenzo Licciardi, arrestato nel febbraio precedente dopo una lunga latitanza. Tra Roma, il Napoletano, il Casertano, il basso Lazio, Arezzo e Massa Carrara furono sequestrati beni per oltre 300 milioni di euro, tutti investimenti del clan soprattutto in società operanti nel settore calzaturiero e immobiliare, oltre che appartamenti, terreni, polizze assicurative, auto e moto di lusso.

A.Pu.



Buone Feste
La tradizione
Panettone con Gelato
Pandoro con Gelato
Torte Gelato

via Pisa
(ang. via Grosseto)
54039 loc. Ronchi
Marina di Massa
tel. 0585 24.03.69
laboratorio 0585 24.31.81
P.za Stazione - Massa
0585 79.0102



Gelateria Eugenio
dal 1930
MARINA DI MASSA

I tempi passano... le cose buone restano.